



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DELLA SARDEGNA

RELAZIONE SULLE RAGIONI CHE IMPONGONO LA TUTELA DIRETTA COMPLESSO ARCHEOLOGICO DI TEXILE IN COMUNE DI ARITZO

Il complesso archeologico di Texile si trova ad una distanza di circa 2 km a ovest dai centri abitati di Aritzo e Belvì e interessa il Meseddu de Texile e le sue propaggini.

Il Meseddu de Texile, riconosciuto monumento naturale, è un tacco calcareo del Giurese, avente forma di fungo, dalle pareti verticali e in parte a strapiombo, che raggiunge l'altezza di 974 m slm. Le sue dimensioni sono ragguardevoli: la superficie è di 0,8 ha, con una larghezza massima di circa 70 m, le pareti sono alte circa 24 m, mentre il piede si trova ad un'altitudine di circa 950 m.

Sulla sommità del tacco è attestata la presenza di sito nuragico, del quale attualmente, a causa delle scarse condizioni di visibilità, sono apprezzabili alcuni blocchi. Sono presenti tracce di cultura materiale, in particolare ceramiche, databili all'età nuragica, al periodo romano e medievale, che si rilevano anche lungo il rilievo coniforme sul quale poggia il tacco, a partire dalla quota di 900 m slm. Non sono state condotte ricerche sistematiche nell'area: le prime segnalazioni di materiale archeologico risalgono al 1979, con il ritrovamento di alcuni frammenti ceramici di età tardo romana e alto medievale consegnati al Museo di Nuoro, mentre scavi abusivi vengono segnalati nel 1993 e nel 2013.

Nel corso di recenti sopralluoghi è stata indagata una fenditura nella caratteristica formazione rocciosa, lunga circa una decina di metri e tanto stretta da consentire il passaggio di una sola persona per volta. Le scarse condizioni di luce e spazio all'interno del crepaccio non hanno consentito la realizzazione di adeguata documentazione fotografica, ma sono percepibili sulla roccia incisioni, che sembrerebbero raffigurare animali (forse cavalli), mentre nella parte conclusiva del crepaccio sono presenti materiali ossei non meglio identificabili, perché si trovano in un punto che per il restringimento della fenditura non è stato possibile raggiungere. Sulla sommità della formazione è stata rilevata abbondante presenza di ceramica e blocchi lavorati, a conferma di quanto noto dalla documentazione d'archivio sul sito.

Per questi motivi, poiché rappresenta un'attestazione di un'area abitativa, frequentata a partire almeno dal periodo nuragico, e, probabilmente, rituale e funeraria, testimoniando elementi di religiosità inerenti l'età protostorica, si ritiene che il complesso archeologico di Texile sia un bene culturale di interesse particolarmente importante per il quale è necessario procedere alla dichiarazione di interesse culturale in base alle disposizioni previste dagli artt. 10, 12, 13, 14 e 15 del D. Lgs. 42/2004 e ss. mm. e ii..

L'area è distinta in catasto al foglio 9, mappale 54, e la superficie da sottoporre a tutela, come da planimetria allegata, riguarda un'estensione totale di 9,646 ha.

La Funzionaria Archeologa

Dott.ssa Nadia Canu

Nadia Canu

Il Soprintendente

Dott. Marco Edoardo Minoja

Marco Edoardo Minoja

IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott. ROBERTO FIORENTINO

Roberto Fiorentino

